

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 81 (2012)  
**Heft:** 3: Fotografia, Poesia, Storia

**Artikel:** L'epistolario "ritrovato" : la corrispondenza di G.A. Scartazzini con il dantista italiano G.J. Ferrazzi  
**Autor:** Sensini, Michele  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-390879>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 18.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

MICHELE SENSINI

## L'epistolario «ritrovato»: la corrispondenza di G.A. Scartazzini con il dantista italiano G.J. Ferrazzi

Una raccolta epistolare suscita emozioni contrastanti nel lettore ansioso di inoltrarsi nelle vicende esistenziali, di comprendere il profilo psicologico e le ragioni intellettuali di colui che scrive consapevole di rivelarsi unicamente al suo destinatario. Così l'occasione di cogliere nell'intimo l'autore provoca un sentimento di appassionata attesa e insieme di discrezione violata. Emozioni che si avvertono più intense di fronte alla possibilità che le lettere che ci accingiamo a sfogliare riemergano da un lungo oblio. Superata ogni incertezza però, la lettura di un epistolario offre inaspettate rivelazioni, aprendo nuove prospettive di interpretazione.

Della vasta corrispondenza che legò Giovanni Andrea Scartazzini a molti dei più importanti studiosi e editori della sua epoca purtroppo non sono state rinvenute, ad oggi, che pochissime tracce. Una parte di questa corrispondenza è forse serbata in archivi privati, misconosciuta fra le carte di intellettuali italiani ed europei vissuti nel secondo Ottocento. Documenti senza dubbio utili, che se pur conservati e in alcuni casi catalogati da tempo, sono stati dimenticati se non addirittura trascurati dagli studiosi. Significativo in tal senso è stata la recente «scoperta» delle lettere scritte da Scartazzini a Giuseppe Jacopo Ferrazzi (1813-1887), autore di opere pedagogiche e di importanti lavori di critica letteraria e dantesca, una raccolta di 41 epistole che raccontano degli anni vissuti dallo studioso grigionese fra la primavera del 1870 e l'inverno del 1877<sup>1</sup>. Nel novembre del 1881 l'abate Ferrazzi donava alla sua città di Bassano del Grappa un nutritissimo epistolario di quasi quattromila lettere a lui indirizzate<sup>2</sup>, oggi custodito nella locale Biblioteca Civica. Ad inizio Novecento solo 5 di queste epistole scartazziniane furono pubblicate da Antonio Fiammazzo in un volume miscelaneo di lettere di dantisti. Tuttavia, questo non esiguo epistolario è rimasto in gran parte inedito, perché il Fiammazzo, che fu uno stretto collaboratore dello Scartazzini durante la stesura dei suoi ultimi lavori per l'editore Hoepli, nonché uno dei suoi primissimi biografi, operò una severa selezione delle lettere da dare alle stampe:

<sup>1</sup> Le 41 lettere di Scartazzini sono contenute nel catalogo n. 3086-3126 dell'Epistolario Ferrazzi del Museo Biblioteca Archivio di Bassano del Grappa, cfr. P.M. TUA, *Carteggio di Giuseppe Jacopo Ferrazzi*, in *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia. Bassano del Grappa*, LVIII, Firenze, Olschki, 1935, pp. 79-105, p. 99.

<sup>2</sup> Cfr. G. MERLO, *Giuseppe Jacopo Ferrazzi, un letterato educatore nella Bassano dell'Ottocento*, Massarosa, Del Bucchia, 1997. Ancora molto utile anche se datato è il lavoro di O. BRENTARI, *Della vita e degli scritti dell'ab. prof. comm. G. J. Ferrazzi*, Bassano, Brentari, 1887.

Fra le moltissime di lui al Ferrazzi pubblichiamo le cinque che ci sembrano importanti insieme e temperate (così procedemmo nel trascriverle tutte le altre)<sup>3</sup>.

Questa corrispondenza, nel breve periodo in cui si sviluppò, se pur non assidua fu comunque ininterrotta fino al 1877<sup>4</sup>, caratterizzata da un dialogo sentito ed affettuoso, nato dal reciproco amore per l'Alighieri e alimentato dai comuni interessi letterari che entrambi gli studiosi perseguirono secondo scrupolosi criteri di indagine erudita e bibliografica. I due, a quanto sembra, non ebbero mai l'opportunità di incontrarsi *de visu*, ma riuscirono a conoscersi anche grazie alle fotografie, le quali fotografie, appena pochi anni dopo la scoperta di Daguerre, erano diventate «nella seconda metà dell'Ottocento [...] già un fenomeno sociale e di massa»<sup>5</sup>.

Il carteggio, irrimediabilmente compromesso dalla perdita delle lettere scritte da Jacopo Ferrazzi, è senza dubbio di grande interesse sia sotto il profilo umano che letterario. L'epistolario Scartazzini-Ferrazzi, che costituisce una testimonianza preziosissima e rara in un panorama tanto scarno di documenti diretti come quello concernente la figura di Scartazzini, è di fondamentale importanza per ricostruire un periodo decisivo della vita e della prima fase dell'attività intellettuale del dantista bregagliotto<sup>6</sup>. È durante questi anni ad esempio che lo Scartazzini intraprende la lunga e gravosa scrittura di quella che sarà la sua maggiore opera: il grande commento alla *Divina Commedia* stampato a Lipsia dall'editore Brockhaus<sup>7</sup>. Un'opera che scopriamo, leggendo l'epistolario, essere il risultato di un progetto costantemente *in fieri*, il cui mutevole piano

<sup>3</sup> A. FIAMMAZZO, *Lettere di dantisti*, Città di Castello, Lapi, 1901, pp. 90-108, p. 90.

<sup>4</sup> Difficile stabilire se la corrispondenza si sia interrotta improvvisamente dopo l'ultima lettera conservata del 7 novembre 1877, oppure se una parte del carteggio sia andato smarrito (eventualità questa, a dire il vero, improbabile essendo il Ferrazzi morto il 3 maggio del 1887).

<sup>5</sup> P. BOURDIEU, *La fotografia. Usi e funzioni sociali di un'arte media*, trad. a cura di M. Buonanno, Rimini, Guaraldi, 2004, p. 31. L'invio della propria fotografia era all'epoca una pratica molto diffusa tra corrispondenti. Durante la sua vita Jacopo Ferrazzi raccolse moltissimi ritratti autografi di illustri dantisti italiani e stranieri; dopo la sua morte le fotografie furono donate insieme con la sua *Raccolta Dantesca* alla biblioteca comunale di Bassano, cfr. O. BRENTARI, *G. J. Ferrazzi...*, cit., p. 41 in particolare la nota 15.

<sup>6</sup> Mi permetto di rinviare alla mia tesi di dottorato, cfr. M. SENSINI, *Storia di Giovanni Andrea Scartazzini, studioso e interprete di Dante*, Tesi di Dottorato di Ricerca in Filologia Moderna, Università degli Studi di Napoli «Federico II», realizzata in co-tutela con l'Università della Svizzera italiana, 2011. Durante la composizione di questo lavoro, in cui si presenta anche una biografia aggiornata del dantista, ho avuto l'occasione di scoprire una seconda, brevissima, corrispondenza inedita, che lo Scartazzini intrattenne con lo studioso piacentino Luciano Scarabelli (1806-1878). Un epistolario costituito da solo 7 lettere autografe e 2 fogli manoscritti contenenti un *Catalogo di Dantisti e studiosi di Dante e Dantisti tedeschi*. Le lettere coprono il breve periodo compreso fra il gennaio 1870 e novembre 1871. Anche in questo caso il carteggio è purtroppo incompleto, sembrano infatti perdute, come nel caso di Jacopo Ferrazzi, le lettere che lo Scarabelli scrisse a sua volta al dantista svizzero. Gli originali delle epistole sono conservate nel Fondo Antico della Biblioteca Comunale Passerini Landi di Piacenza, catalogate tra le *Carte Scarabelli* con segnatura «BCPc Ms. Com. 336»: cfr. C. MAGNANI, *Le «carte Scarabelli» presso la Biblioteca Comunale Passerini-Landi di Piacenza*, in *Erudito e polemista infaticato e infaticabile. Luciano Scarabelli tra studi umanistici e impegno civile. Atti del convegno di Piacenza, Palazzo Galli, 23-24 maggio 2008*, a cura di V. Anelli, Piacenza, Tip. Le. Co., 2009, pp. 117-44.

<sup>7</sup> D. ALIGHIERI, *La Divina Commedia. Riveduta nel testo e commentata* da G. A. Scartazzini, Leipzig, Brockhaus, 4 voll., 1874-1900.

editoriale soffersse fin da subito degli inevitabili condizionamenti causati dal confronto dello Scartazzini con le esigenze commerciali dell'editore tedesco. Come si è accennato, questi anni raccontati dalle parole dirette dello stesso protagonista sono decisivi anche per ciò che riguardò le scelte personali e le vicende della vita familiare del parroco dantista. Il suo cambiar sede di continuo per assumere la guida spirituale di una nuova comunità lo obbligò, non senza molti disagi, a viaggiare per la Svizzera: da Melchnau presso Berna, fino a stabilirsi a Soglio nei Grigioni, sua terra di origine. L'epistolario documenta inoltre le significative esperienze di Scartazzini nel mondo della scuola. In alcune lettere egli racconta del suo ben noto incarico di professore di lingua e letteratura italiana presso la scuola Cantonale di Coira, vocazione che al Ferrazzi confessava essere, sotto molti aspetti, più appagante di quella di parroco. E in questi scritti c'è anche il resoconto, e non si può qui che ricordarlo appena, della sua sfortunata e forse meno conosciuta «impresa» di direttore di un istituto privato a Walzenhausen, sul lago di Costanza. Informazioni tutte preziose, che troviamo nondimeno in quelle pagine poco «temperate», scritte dallo Scartazzini sempre all'insegna di un confronto sincero e schietto con l'interlocutore.

In attesa di offrire presto un nostro lavoro di edizione che comprenda la stampa dell'intero epistolario, pubblichiamo di seguito 2 sole lettere tra le 41 inviate dal dantista grigionese all'amico Ferrazzi: la prima, datata 4 maggio 1870, dà inizio alla corrispondenza tra i due studiosi e contiene importanti rivelazioni sull'originario progetto editoriale del suo commento alla *Divina Commedia*; la seconda, è la lettera dell'8 ottobre 1875, la prima scritta da Scartazzini dal villaggio di Soglio, autentica testimonianza del suo felice ritorno in Bregaglia. Con la pubblicazione di queste lettere, tra le tantissime ancora inedite, e in considerazione dei limiti del presente lavoro, si spera di documentare come uno studio specifico dell'epistolario finalizzato ai due principali ambiti di ricerca, quello biografico e quello critico-letterario, possa contribuire in modo significativo a conoscere ed a meglio delineare la figura storica ed intellettuale di Giovanni Andrea Scartazzini.

## 1. Lettera di G.A. Scartazzini a G.J. Ferrazzi

(Melchnau, 4 maggio 1870)

Con questa lettera Scartazzini rispondeva alla prima missiva del 28 aprile 1870 di Jacopo Ferrazzi, dando inizio alla corrispondenza. Lo Scartazzini, che da poco aveva lasciato Abländschen per trasferirsi con la moglie Sophia Lehnen e la primogenita Clara Fanny nel distretto di Aarwangen a reggere la canonica del piccolo paese di Melchnau, iniziava in quel periodo la sua collaborazione alla «Rivista Europea». Per il nuovo periodico fiorentino, fondato e diretto dal grande intellettuale e animatore culturale Angelo de Gubernatis, Scartazzini curò alcune recensioni alle opere filosofiche e letterarie pubblicate di recente in Germania<sup>8</sup>. Il carteggio pren-

<sup>8</sup> In particolare cfr. G. A. SCARTAZZINI, *Rivista della letteratura filosofica in Germania nel 1869*, in «Rivista Europea», I, vol. II, fasc. 16 aprile (1870), pp. 308-20; ID., *L'Archivio di Storia letteraria di Lipsia*, ivi, p. 321; ID., *Rivista della letteratura storica in Germania nel 1869 - I. Le storie generali*, ivi, fasc. 1 giugno (1870), pp. 119-25.

de avvio dallo specifico interesse del letterato italiano verso quei lavori in lingua tedesca dedicati ai quattro classici della nostra letteratura: Petrarca, Ariosto, Tasso e ovviamente Dante. Il Ferrazzi, autore allora ben noto ai dantisti per la stampa dei primi tre volumi del suo celebre *Manuale dantesco*, probabilmente guardò a quel giovane cultore dell'Alighieri d'oltralpe come ad uno studioso particolarmente competente, non solo in virtù della sua doppia formazione culturale, tedesca ed italiana, ma anche perché lo studioso svizzero aveva già dato prova del suo talento di dantista, pubblicando nel 1869 un ampio volume sulla vita e sull'opera del poeta fiorentino<sup>9</sup>. Alla lunga la corrispondenza tra i due intellettuali si dimostrò di grande importanza soprattutto per Jacopo Ferrazzi, che si avvantaggiò dell'aiuto dello studioso svizzero durante la fase di composizione e revisione degli ultimi due volumi del *Manuale dantesco*<sup>10</sup>.

Nello specifico, l'attenzione del Ferrazzi per gli studi condotti dallo Scartazzini fu sollecitata dall'annuncio, contenuto nel primo articolo stampato dal grigionese nella «Rivista Europea», dell'imminente pubblicazione di una sua edizione della *Divina Commedia* curata per i tipi della casa editrice Brockhaus:

A Lipsia il Brockhaus prepara una edizione delle *opere minori di Dante corrette ed illustrate da Carlo Witte* in due volumi, e della *Divina Commedia riveduta nel testo e commentata da G. A. Scartazzini* in sei volumi, dei quali il primo, contenente l'Inferno, si pubblicherà nel corrente anno<sup>11</sup>.

Come si legge nella lettera che pubblichiamo di seguito, la risposta di Scartazzini rettificava le inesattezze contenute nell'articolo, descrivendo a colui che gliene chiedeva conto, il vero piano editoriale stabilito con l'editore Brockhaus per una sua edizione di commento al poema. L'opera, puntualizza lo Scartazzini, non conterà di sei volumi bensì di due soltanto, egli ne pubblicherà poi un'altra in quattro volumi, un'«edizione scientifica e critica, con gran commento esegetico-critico». Attraverso la lettura della prima epistola, scopriamo dunque la vera genesi del commento scartazziniano, e sempre grazie ad essa, forse comprendiamo anche quali furono le circostanze che determinarono una così lunga preparazione dell'opera: trent'anni dal 1870 al 1900, segnati da numerose revisioni e ripensamenti<sup>12</sup>.

<sup>9</sup> G.A. SCARTAZZINI, *Dante Alighieri: seine Zeit, sein Leben und seine Werke*, Biel, Steinheil, 1869.

<sup>10</sup> G.J. FERRAZZI, *Manuale dantesco*, Bassano, Pozzato, 1865-77, 5 voll. Coincidenza curiosa è quella riconducibile al 1877, anno che vede insieme l'uscita dell'ultimo volume del *Manuale* e la fine della corrispondenza tra i due letterati.

<sup>11</sup> Cfr. G.A. SCARTAZZINI, *La letteratura italiana in Germania nel 1869*, in «Rivista Europea», 1, vol. II, fasc. I marzo (1870), pp. 114-21, p. 120.

<sup>12</sup> Il primo volume de *La Divina Commedia di Dante Alighieri riveduta nel testo e commentata da G.A. Scartazzini* usciva per il Brockhaus di Lipsia nel 1874, seguiranno gli altri due volumi, *Purgatorio* (1875) e *Paradiso* (1882), a cui l'autore aggiungerà nel 1890 un quarto volume, *Prolegomeni della Divina Commedia. Introduzione allo studio di Dante Alighieri e delle sue opere*. Nel 1900, cioè un anno prima della morte di Scartazzini e un anno dopo la pubblicazione della terza ed ultima edizione del suo «commento minore» al poema per l'editore Ulrico Hoepli (rifatto poi da Giuseppe Vandelli a partire dalla quarta edizione hoepliana del 1903 fino alla fondamentale revisione del 1929 nel famoso Scartazzini-Vandelli), il dantista grigionese ripubblicava l'*Inferno*, sempre per Brockhaus, in un volume più corposo in cui aggiunse la *Concordanza della Divina Commedia* (uno spoglio della *Concordance of the Divina Commedia* di Edward Allen Fay).

L'inizio della collaborazione tra lo Scartazzini e il Brockhaus si può far risalire con ogni probabilità al 1868, anno in cui il dantista di Bondo diventò membro della *Deutsche Dante-Gesellschaft*. Allora il Brockhaus era l'editore del «Jahrbuch der Deutschen Dante-Gesellschaft», nonché uno dei primi firmatari della neonata «Società dantesca Alemanna», promossa da Karl Witte e fondata a Dresda il 14 settembre 1865. È forse in questo periodo che Scartazzini riceveva l'incarico dall'editore tedesco di curare *in primis* un volume della *Gerusalemme liberata* per la collana *Biblioteca d'Autori italiani*<sup>13</sup>. Tra le benemerite iniziative della prestigiosa casa editrice fondata nel 1805 da Friedrich Arnold Brockhaus ad Altenburg, poi trasferita a Lipsia, i libri della *Biblioteca*, inaugurata nel 1860 con l'edizione de *I promessi sposi*<sup>14</sup>, rappresentarono in quegli anni una proposta editoriale economica ma allo stesso tempo di grande valore divulgativo. Come ovvio, anche per quanto concerneva il poema dantesco il Brockhaus aveva in programma di stampare un'edizione da indirizzare al vasto pubblico, anziché alla schiera degli eruditi in seguito immaginata dal dantista svizzero. Una strategia, quella di Brockhaus, perfettamente in sintonia con lo sviluppo ottocentesco delle strutture industriali legate all'editoria e con l'ascesa, sostenuta dalle banche, del nuovo e potente ruolo dell'editore<sup>15</sup>. Un libro della *Divina Commedia* dai costi contenuti quindi, e simile, dal punto di vista editoriale, ai commenti più diffusi del poema presenti allora sul mercato librario, soprattutto italiano.

Allo stato presente degli studi scartazziniani non è possibile stabilire con precisione le tappe cronologiche riguardanti la stesura del commento lipsiense: pochi sono infatti i documenti disponibili. Dalle scarse notizie possedute si può tuttavia ipotizzare che, tra l'estate e l'autunno del 1870, Scartazzini maturò la decisione di abbandonare il progetto dell'«edizione economica» in 2 volumi, per dedicarsi alla composizione di un'edizione della *Commedia* in 3 volumi. Le prime informazioni certe sulla redazione del commento sono contenute nella lettera inviata al Ferrazzi il 30 novembre 1870:

Alla fine del volume [«Jahrbuch der Deutschen Dante-Gesellschaft», vol. III, 1871] stan-

<sup>13</sup> T. TASSO, *La Gerusalemme liberata, riveduta nel testo e corredata di note critiche e illustrative per cura di G. A. Scartazzini*, Leipzig, Brockhaus, 1871. Per la stessa collana Scartazzini curerà anche un'edizione del *Canzoniere* di Francesco Petrarca: cfr. F. PETRARCA, *Il Canzoniere, riveduto nel testo e commentato* da G. A. Scartazzini, Leipzig, Brockhaus, 1883. Su queste due opere di Scartazzini si può consultare l'articolo di C. CARUSO, *Un dantista commentatore di Tasso e Petrarca*, in «Quaderni grigionitaliani», LX, n. 3, (1991), pp. 233-40.

<sup>14</sup> A. MANZONI, *I promessi sposi, storia milanese del secolo XVII scoperta e rifatta*, Leipzig, Brockhaus, 1860.

<sup>15</sup> F. BARBIER, *Storia del libro: dall'antichità al XX secolo*, Bari, Dedalo, 2004, pp. 468-69: «La stima del capitale investito nelle sole macchine tipografiche ammonta all'epoca a 153 milioni di marchi, una somma alla quale va aggiunto il valore dei 6.750 motori, dei macchinari, dell'attrezzatura, ecc. oltre a quello del capitale fisso (gli stabilimenti e la manutenzione). Nel quartiere del libro di Lipsia, *Buchviertel*, sveltano officine gigantesche come *Brockhaus* o il *Bibliographisches Institut* e altre ancora, mentre la stampa periodica berlinese assume un potere immenso. E un quadro analogo si va delineando nelle altre grandi nazioni occidentali [...]. L'editore detta ormai le regole del gioco. Egli è colui che pianifica una certa politica editoriale, all'occorrenza commissiona le opere agli autori, decide le caratteristiche materiali del titolo o della collana, fa i calcoli di bilancio preventivi, e organizza la diffusione. L'editore si impone come anello centrale del campo letterario fra l'autore (che pubblica e paga), il tipografo (al quale fornisce gli ordinativi), e il diffusore (del quale garantisce la fornitura e al quale è legato da contratti o da pratiche professionali stabiliti con molta precisione)».

no le prime 16 pagine della mia edizione e commento italiano della *Divina Commedia* come saggio dell'opera<sup>16</sup>.

Nel titolo di presentazione del saggio si annunciava a breve l'uscita di un'edizione commentata della *Commedia* stampata in tre volumi: *Probe der neuen Ausgabe der Divina Commedia di Dante Alighieri riveduta nel testo e commentata da G.A. Scartazzini, welche in der "Bibliothek d'autori italiani" im Verlage von F.A. Brockhaus in Leipzig demnächst in drei Bänden erscheinen wird*<sup>17</sup>. Non sembra però che il piano editoriale così prospettato dovesse già corrispondere all'edizione del commento scartazziniano così come oggi lo conosciamo, ma piuttosto ad una sua fase ancora transitoria. Nelle pagine prefazionali al primo volume dell'opera, Scartazzini dichiarava infatti che il lavoro desiderato dall'autore

avrebbe richiesto un grossissimo Volume per ogni Cantica, ed il mio signor editore non voleva per ora stampare che volumi come quello che quì si presenta al pubblico e che, come egli si lagna, è divenuto troppo grosso. Tuttavia non ho rinunciato all'impresa e, se il pubblico farà buon viso ai miei lavori, terminata la presente opera porrò subito mano ad un commento maggiore di mole<sup>18</sup>.

Nel 1875, ad un anno quindi dall'uscita dell'*Inferno*, Scartazzini pubblicava il volume del *Purgatorio*, dedicandolo all'«ottimo amico» Jacopo Ferrazzi<sup>19</sup>. Nella *Prefazione* sottoscritta dall'autore nel luglio del 1875 troviamo esposte le ragioni del nuovo commento, che si distingue dal precedente non solo per la sua mole quasi doppia (817 pagine sempre in corpo 6 contro le 444 pagine dell'*Inferno*), ma soprattutto per l'impianto esegetico complessivamente ben più articolato, corredato di trattazioni oltremodo approfondite, frutto di indagini bibliografiche scrupolose e di nuove ricerche sulle fonti del poema dantesco. Già infatti avanzando nella lettura della prima cantica, il commento si mostra gradualmente più vasto e scientifico, corrispondendo all'intima vocazione del suo curatore e allontanandosi dall'intenzione primigenia dell'editore di inserire l'opera nella *Biblioteca d'Autori italiani*. Con la decisione infine di escludere la *Divina Commedia* dalla collana<sup>20</sup>, il Brockhaus lasciava lo Scartazzini finalmente libero da più stretti vincoli di spazio, assecondando la volontà del commentatore svizzero di realizzare un'opera da offrire a «chiunque non

<sup>16</sup> FIAMMAZZO, *Lettere...*, cit., p. 91.

<sup>17</sup> Cfr. G.A. SCARTAZZINI, *Probe der neuen Ausgabe der Divina Commedia di Dante Alighieri, riveduta nel testo e commentata da G.A. Scartazzini*, in «Jahrbuch der Deutschen Dante-Gesellschaft», III, Leipzig, Brockhaus, 1871. Il saggio comprende il commento a *Inf.* I e II, quest'ultimo però solo fino al verso 97.

<sup>18</sup> Cfr. G.A. SCARTAZZINI, *Al Lettore*, in ALIGHIERI, *L' 'Inferno'...*, cit., p. VII.

<sup>19</sup> Il Ferrazzi manifestò pubblicamente la sua gratitudine per quella dedicata dalle pagine dell'ultimo volume del *Manuale*: «Io non posso non rendere qui le più solenni e cordiali azioni di grazie al dottissimo e carissimo amico, che volle generosamente, e contro mio merito, intitolare al povero mio nome la sua colossale fatica, onore di che vado superbo, meglio di qualunque più alto a cui potessi mai aspirare» (FERRAZZI, *Manuale...*cit., vol. V, p. 277.)

<sup>20</sup> G.A. SCARTAZZINI, *Prefazione*, in ALIGHIERI, *Il 'Purgatorio'*, ...cit., pp. VIII: «Dopo aver vacillato alcun tempo l'editore si risolse finalmente di togliere quest'opera dalla *Biblioteca*, onde lasciare il commentatore man libera in merito allo spazio. Ecco il motivo perché questo volume è diventato di mole sorpassante il doppio quella del primo».

vuol legger Dante per semplice divertimento, come si legge un romanzo, ma studiarlo sul serio»<sup>21</sup>. Il commento, che egli apertamente destinava ai «dotti», sarebbe risultato utile anche ai principianti negli studi danteschi, «purchè arrechino quella serietà scientifica che nei suoi lettori esso veramente presuppone»<sup>22</sup>. Sempre nella prefazione alla seconda cantica Scartazzini aveva infatti tentato di far apparire come un elemento di pregio ciò che egli considerò sempre il principale difetto della Lipsiense: il divario tra il volume di commento all'*Inferno* e quelli dedicati alle altre due cantiche. Una circostanza che lo porterà a stampare nel 1900 la tanto desiderata seconda edizione:

Quando il commento all'*Inferno* sarà per avere una seconda edizione, esso si rifarà intieramente e si renderà di genere simile a quello del *Purgatorio*. Del resto è forse un lieve pregio dell'opera che essa non ispaventa già sulle prime il lettore con un mare di opinioni, sentenze e citazioni, ma lo mena a poco a poco addentro sempre più dell'intelligenza del Poema e nella critica esegetica storica, e lo avvia così allo studio ognor più severo e profondo di un'opera immortale, eminentemente degna di essere studiata e meditata più che superficialmente<sup>23</sup>.

Scopo dell'opera scartazziniana era dunque «di essere non solo un commento, ma nello stesso tempo un repertorio esegetico-critico della *Divina Commedia*», un lavoro che l'autore stesso definì «unico nel suo genere»<sup>24</sup>.

Come è noto, a distanza di pochi anni dell'uscita dei *Prolegomeni*, Scartazzini stampava presso l'editore milanese di origine svizzera Ulrico Hoepli un'«edizione minore» del suo commento. Questa ulteriore edizione dell'esegesi scartazziniana fu pensata (o ripensata) per un pubblico di lettori più vasto, non più studiosi ed eruditi, ma coloro che per la prima volta si accostavano al capolavoro dantesco, cioè «ad uso delle scuole e di tutti coloro che non hanno nè tanto denaro, nè tanto tempo da spendere, quanto ne esige il Commento Lipsiese»<sup>25</sup>. Si può a questo punto osservare che con tale iniziativa Hoepli rinnovava a suo modo il primo progetto editoriale promosso dal Brockhaus, quando venti anni prima commissionò al dantista svizzero un'edizione a carattere divulgativo del poema da includere nella collana economica della *Biblioteca d'Autori italiani*. Nella *Prefazione* al volume hoepliano lo stesso Scartazzini riconobbe la forte continuità del nuovo progetto con quello passato:

Questo lavoro fu ideato e per così dire incominciato già venti anni sono. Sin dal 1871 il commentatore aveva assunto l'incarico affidatogli dal celebre e benemerito editore Brockhaus, di curare un'edizione con commenti della *Divina Commedia*, edizione la quale doveva far parte della «Biblioteca d'Autori italiani» che il Brockhaus stava pubblicando a Lipsia. L'edizione doveva comprendere tre volumi di circa 300 pagine ciascuno, più un volumetto di *Prolegomeni*, in tutto circa 1200 pagine. Incominciammo adunque, io a scrivere, il Brockhaus a stampare. Nei primi canti dell'*Inferno* il commento non oltrepassò i limiti prescritti, ma ben presto il commentatore si accorse che erano troppo ristretti. Invece di 300 pagine il volume dell'*Inferno* è di 444, quello del *Purgatorio* di 817, quello del *Paradiso* di 905 ed il volume dei *Prolegomeni* di 560 pagine<sup>26</sup>.

<sup>21</sup> Ivi, p. VIII.

<sup>22</sup> Ivi, p. IX.

<sup>23</sup> Ivi, p. VIII.

<sup>24</sup> Ivi, p. XI.

<sup>25</sup> G.A. SCARTAZZINI, *Prefazione*, in D. ALIGHIERI, *La Divina Commedia riveduta nel testo e commentata* da G.A. Scartazzini, Hoepli, Milano, 1893, p. VIII.

<sup>26</sup> Ivi, p. VII.

Descrizione utilissima, quest'ultima, che chiude il racconto delle vicende editoriali legate all'*opus magnum* scartazziniano, ma che si completa solo alla luce di quanto è testimoniato nella prima epistola inviata a Jacopo Ferrazzi sulle prime fasi del progetto concordato tra Brockhaus e il dantista grigionese<sup>27</sup>.

Egregio Signor mio<sup>28</sup>,

Ricevo in questo momento il cortese di Lei foglio del 28 dello scorso mese, e mi affretto a darle gli schiarimenti desiderati.

In merito alla mia edizione della Divina Commedia, che si sta stampando dal Brockhaus a Lipsia vi è nella Rivista Europea un errore di stampa<sup>29</sup>. Eccole il vero:

Il Brockhaus stampa imprima una mia edizione con commento *italiano* e col titolo: 'La D. C. di D. A. riveduta nel testo e dichiarata da G.A.S.' in *due* (non in sei) volumi, che faranno parte della 'Biblioteca d'autori italiani' del Brockhaus. Ogni volume sarà d'incirca 25 a 30 fogli di stampa di pag. 16 in-8° picc. E costerà £: 4. Il primo volume contiene: A, Prolegomeni; 1, Il secolo di Dante; 2, La vita di Dante; 3, Il concetto della Divina Commedia; B, L'Inferno (testo e commento); Il secondo volume contiene poi il testo ed il commento del Purgatorio e del Paradiso<sup>30</sup>. Spero che questa edizione si compirà entro un anno.

Uscita che sarà questa edizione ne pubblicherò un'altra, probabilmente anche questa presso il Brockhaus in *quattro* grandi volumi in-4° gr., - edizione scientifica e critica, con gran commento esegetico-critico, con ragionamenti ecc., che rimpiazzerà come spero una intiera biblioteca dantesca, il tutto in lingua italiana. Essendo però che la giovane età non garantisce contro la morte sarà bene non fare per ora ulteriori parole di questo gran lavoro, al quale consacro e consacrerò più anni di quella vita, che dio vorrà concedermi.

Della edizione di lusso che il Moeser a Berlino stà stampando non ne venne ancora pubblicato nulla, e non posso pertanto per ora dirgliene più di quello che ne dissi nella Rivista Europea<sup>31</sup>. Subito che ne uscirà il primo volume non tralascerò di informarne ulteriormente i lettori di quel periodico.

Il dottore Ugo Delff abita a Husum, città nel ducato di Schleswig. Conosce Ella la splen-

<sup>27</sup> Ad esempio, va certamente anticipato di uno o due anni, rispetto a quella ricordata da Scartazzini nella prefazione hoepliana, la data in cui il dantista svizzero riceve dal Brockhaus l'incarico di curare un'edizione della *Divina Commedia*.

<sup>28</sup> Le trascrizioni e le fotocopie dei manoscritti dell'epistolario Scartazzini-Ferrazzi sono state realizzate grazie alla gentile concessione del Museo Biblioteca Archivio di Bassano del Grappa.

<sup>29</sup> Scartazzini fa riferimento qui al suo articolo uscito nella rivista fiorentina, cfr. SCARTAZZINI, *La letteratura italiana ...*, cit.

<sup>30</sup> È appunto la descrizione del primo progetto editoriale, poi accantonato, di un'edizione della *Divina Commedia* commentata da Scartazzini per i tipi della casa editrice Brockhaus. Tale descrizione sarà puntualmente riportata dallo stesso Ferrazzi nel quarto volume della sua opera enciclopedica, cfr. FERRAZZI, *Manuale...* cit., vol. IV, p. 352: «Scartazzini Giovanni Andrea, nominato professore di lingua e letteratura italiana nel liceo superiore di Coira. - La Divina Commedia di Dante Alighieri riveduta nel testo e dichiarata. - In corso di stampa; uscirà in due volumi e farà parte della Biblioteca di Autori italiani che pubblica il Brockhaus di Lipsia. Il I. vol. abbraccerà: *Prolegomeni*. - *Il Secolo di Dante*. - *La vita di Dante*. - *Il Concetto della Divina Commedia*. - *L'Inferno, Testo e Comento*. - Il II. vol.: *Il Testo ed il Commento del Purgatorio e del Paradiso*». Quando Ferrazzi trascrive la notizia, egli aveva già ricevuto comunicazione dal giovane studioso grigionese circa il suo incarico di professore a Coira, così infatti quest'ultimo scriveva nella lettera inedita del 12 luglio 1871: «Ho detto sul principio che fui assente alcuni giorni. Ora Le aggiungerò che sono in procinto di abbandonare il mio presente luogo di dimora e la mia presente vocazione. Sono stato chiamato a professore di lingua e letteratura italiana al liceo superiore di Coira, ed ho già accettato. Partirò pertanto, di qui alla fine del prossimo Settembre».

<sup>31</sup> Cfr. G. A. SCARTAZZINI, *La letteratura italiana...*, cit., p. 119.

didissima edizione della Divina Commedia, con traduzione olandese a fronte, del dott. Hacke van Mijnden a Amsterdam? Se ne pubblicò in questi giorni il secondo volume. È essa forse e senza forse la più magnifica edizione del 'poema sacro' che sinora esiste<sup>32</sup>. Ne darò ampio ragguaglio in uno dei prossimi fascicoli della *Rivista Europea*, e là pure darò ragguaglio di una nuova traduzione tedesca della Div. Com. di R. Baron, di cui se ne pubblicò or ora il primo volume, contenente l'Inferno<sup>33</sup>.

Il mio libro sul Dante è proprietà dell'editore<sup>34</sup>. Scriverò prossimamente a costui, onde averne un esemplare, e quando lo avrò fra le mani mi farò l'onore di mandarglielo. Esso costa £: 9 a mè lo Steinheil me lo fa pagare £: 7<sup>35</sup>. Ella non me lo pagherà, ma se vuole e può mandarmi in contraccambio lavori di letteratura dantesca, che non posseggo ancora, gliene sarò gratissima<sup>36</sup>. Il volume Ella lo riceverà sotto fascia, devo però spezzarlo, essendo esso troppo grosso. Per oggi le mando un esemplare del mio lavoruzzo della visione del paradiso terrestre, estratto dagli Annali della società dantesca Allemanna, lavoro che Ella per altro forse già conosce<sup>37</sup>.

Il di Lei Manuale Dantesco lo hò; è per l'appunto quell'esemplare, che Ella donò al fù Vogel de' Vogelstein<sup>38</sup>. Mi fo' lecito di osservarle, che in quanto la letteratura dantesca allemanna vi si ritrovano moltissimi errori. Ella potrà facilmente correggerli quando un mio lavoro biografico-critico intitolato: *Dante Alighieri in Germania* che stò scrivendo per la *Nuova Antologia* sarà stampato<sup>39</sup>. Esso darà una bibliografia dantesca allemanna completa ed, oso affermare, accuratissima.

Se Dio mi concede vita e sanità non tralascierò di informare di quando in quando gli Italiani di ciò che in Germania si fa sopra il divino poeta. Sarebbe da desiderare, che

<sup>32</sup> D. ALIGHIERI, *De Komēdie. In dichtmaat overgebracht door Dr. J. C. Hacke van Mijnden*, Haarlem, Kruseman, 1867-73, 3 voll.

<sup>33</sup> D. ALIGHIERI, *Göttliche Comödie. Erste abtheilung: Die Hölle. Neu metrisch übertragen mit erläuterungen von R. Baron*, Oppeln, Reisewitz, 1870.

<sup>34</sup> SCARTAZZINI, *Dante Alighieri...*, cit.

<sup>35</sup> Nella trascrizione si è preservato l'uso particolare dell'accento distintivo sui monosillabi da parte dell'autore Scartazzini, ad esempio: *mè, fà, hò*, ecc.

<sup>36</sup> La corrispondenza tra i due studiosi fu spesso arricchita dallo scambio reciproco di libri e di fascicoli su Dante e sulla letteratura italiana.

<sup>37</sup> G.A. SCARTAZZINI, *Dantes Vision im irdischen Paradiese und die biblische Apocalyptik. Eine hermeneutische Studie zur Göttlichen Comödie*, in «Jahrbuch der Deutschen Dante-Gesellschaft», vol. II, Leipzig, Brockhaus, 1869, pp. 99-150.

<sup>38</sup> Parte della preziosa biblioteca dantesca dello Scartazzini, tra le prime in Europa nell'area di lingua tedesca, era stata costituita incorporando quella appartenuta al pittore Carl Christian Vogel von Vogelstein (1788-1868). Cfr. G. A. SCARTAZZINI, *Dante in Germania. Storia letteraria e bibliografica dantesca alemanna. Parte prima: Storia critica della letteratura dantesca alemanna dal secolo XIV sino ai nostri giorni. Parte seconda: Bibliografia dantesca, alfabetica e sistematica*, Milano, Hoepli, 1881-83, 2 voll., vol. I, p. 72: «Anche il Blanc a Halle, e il professor Carlo Vogel de Vogelstein a Monaco possedevano belle collezioni. La prima colla morte del Blanc andò dispersa; quella del Vogelstein venne in gran parte incorporata alla mia propria».

<sup>39</sup> Nei quasi due anni vissuti a Melchnau, Scartazzini lavorò alla stesura del commento all'*Inferno*, attendendo con impazienza che fosse completata a Lipsia la stampa della *Gerusalemme liberata*. In questo periodo si infittiscono le sue collaborazioni con giornali e riviste; tra quelle italiane, come la citata «Rivista Europea», si conta un'altra rivista fiorentina, la «Nuova Antologia», fondata nel 1866 e inizialmente diretta da Francesco Protonotari. La nuova collaborazione fu tuttavia occasionale e si limitò alla stampa di un solo articolo: G. A. SCARTAZZINI, *I recenti studi danteschi in Germania*, in «Nuova Antologia», XVII, fasc. 7 luglio (1871), pp. 511-35. Al Protonotari Scartazzini aveva proposto di stampare anche un suo «lavoro bibliografico-critico» intitolato *Dante Alighieri in Germania*, su cui egli stava lavorando da tempo. L'opera come è noto sarà invece pubblicata, dopo dieci anni di lunghe ed alterne vicende editoriali, grazie a Ulrico Hoepli in due grandi volumi, cfr. SCARTAZZINI, *Dante in Germania...*, cit.

qualche Dantista italiano ci donasse pure notizie esatte e complete sopra i lavori italiani in proposito. Pel 1869 mi sono provato a farlo io stesso in un articolo nel N.º 40 della *Gazzetta generale di Augusta* del 9 Febr. 1870<sup>40</sup>.

In pochi giorni Ella riceverà l'esemplare promessole. Intanto oso sperare che questa sia la prima bensì, ma non l'ultima volta che ho l'onore di corrispondere con Lei. La riverisco devotamente

tutto suo  
Scartazzini

Melchnau presso Berna adì 4 Maggio 1870

Egregio Signor mio,  
Ricevo in questo momento il volume di Lei foglio del 28 dello scorso mese, e mi affretta a darle gli schiarimenti desiderati.  
In merito alla mia edizione della Divina Commedia, che si sta stampando dal Neuchâtel, si ripete via e nella Rivista Europea un errore di stampa. Ecco il vero:  
Il Neuchâtel stampa imprimis una mia edizione con commento italiano e col titolo: La D. C. di D. A. rivodata nel testo e dichiarata da G. A. S. in due (non in sei) volumi, che faranno parte della «Biblioteca d'autori italiani» del Neuchâtel. Ogni volume sarà d'incirca 25 a 30 fogli di stampa di pag. 16, in-8.º picc. e costerà Lit. 4. Il primo volume contiene: A, Prolegomeni; 1, Il secolo di Dante; 2, la vita di Dante; 3, Il concetto della Divina Commedia; B, L'Inferno (testo e commento). Il secondo volume contiene poi il testo ed il commento del Purgatorio e del Paradiso. Spesso che questa edizione si compirà entro un anno.  
Uscita che sarà questa edizione, ne pubblicherò un'altra, probabilmente anche questa presso il Neuchâtel in quattro grandi volumi in-7.º gr., - edizione dotto-sifica e critica, con un gran commento esegetico-critico, con ragguagliamenti ecc., che (il tutto in lingua italiana) simpiccherà come spesso una intiera biblioteca tedesca. Essendo però che la giovane, che non garantisce contro la morte, sarà bene non fare per ora ulteriori parole di questo gran lavoro, al quale consacro e consacrerò più anni di quella vita, che Dio vorrà concedermi.  
Della edizione di Lupo via il Mevius a Berlino sta stampando non ne venne ancora pubblicato nulla, e non posso pertanto per ora dirgliene più di quello che ne dissi nella Rivista Europea. Soltanto che ne uscirà il primo volume non tra lacerò di infermarne ulteriormente i lettori di quel periodico.  
Il dottore Ugo Dalff abita a Husum, città nel Ducato di Schleswig.  
Conosce Ella la splendida edizione della Divina Commedia, con tradizione olandese a fronte, del Drl. Hacha van Meijden a Amsterdam? Se ne pubbli- cò in questi giorni il secondo volume. È stata forse e senza forse la più magni- fica edizione del poema sacro che finora abbia. Ne darò ampio ragguaglio in uno dei prossimi fascicoli della Rivista Europea, e la pure darò ragguaglio di una nuova traduzione tedesca della Div. Com. di R. Narou, di cui se ne pub- blicò or ora il primo volume, contenente l'Inferno.  
Il mio libro sul Dante è proprietà dell'editore. Livrerò prossimamente a colui, onde occorre un esemplare, e quando lo avrò fra le mani mi farò

<sup>40</sup> G.A. SCARTAZZINI, *Die neueste Dante-Literatur in Italien*, in «Beilage zur Allgemeinen Zeitung», Augsburg, n. 40 (1870), pp. 601-03.

l'onore di mandarglielo. Essi costò L. 9. a me lo Steinheil me lo fa pagare L. 7. Ella non me lo pagherà, ma se vuole e può mandarmi in controcambio libri di letteratura tedesca, che non possiedo ancora, gliene sarò gratissima. Il volume Ella lo riceverà sotto fascina, dove però sperzalo, e spandi e spai troppo spesso. Per oggi le mando un esemplare del mio lavoro sulla visione del paradiso terrestre, estratto dagli Annali della Società Teologica Allemanna, - lavoro che Ella per altro forse già conosce.

Il Dr. Lei Manuale Danesco lo ho; è poi l'appunto quell'esemplare, che Ella doni al fr. Vogel di Vogelstein. Mi fu scritto di osservare, che in quanto alla letteratura tedesca allemanna vi si ritrovano molti falsi errori. Ella potrà facilmente correggerli quando un mio lavoro bibliografico critico intitolato: Dante Alighieri in Germania che ho scrivendo per la Nova Antologia sarà stampato. Ego darò una bibliografia tedesca allemanna completa ed, o, affermare, accuratissima.

Se Dio mi concede vita e sanità non tralascierò di informare di quando in quando gli Italiani di ciò che in Germania si fa sopra il Divino poeta. Sarebbe da desiderarsi, che qualche Danteista italiano ci donasse pure notizie esatte e complete sopra i lavori italiani in proposito. Nel 1869 mi sono provato a farlo io stesso in un articolo nel N. 40 della Gazzetta generale di Augusta del 9 Febbr. 1870.

In pochi giorni Ella riceverà l'esemplare promesso. Intanto sto operando che questa sia la prima volta, ma non l'ultima volta che ho l'onore di corrispondere con Lei. La riverisco devotamente.

Melchiorre prof. Roma ad. 7. Maggio 1870.

Autto suo

Barbarini

## 2. Lettera di G.A. Scartazzini a G.J. Ferrazzi

(Soglio, 8 ottobre 1875)

È questa la prima delle lettere scritte dal villaggio di Soglio, dove insieme con la sua famiglia Scartazzini si stabilì nei primi giorni di ottobre del 1875. Da qui egli ripartirà dieci anni più tardi per insediarsi definitivamente come pastore della chiesa di Meisterschwanden-Fahrwangen, nel Canton Argovia, il 27 aprile 1884. A Soglio, antico villaggio della Val Bregaglia situato a mille metri sui monti che sovrastano le case dove nacque il dantista, Scartazzini ritrovava i genitori, gli amici e i luoghi della sua prima giovinezza. Gli anni trascorsi «nella quiete alpestre di quelle poche case»<sup>41</sup> costruite di fronte alle cime della Bondasca, saranno particolarmente congeniali ai suoi studi. Egli aveva nuovamente l'opportunità di «dedicare tutte le ore del giorno e della notte al divino Poeta»<sup>42</sup>. Nel piccolo villaggio bregagliotto Scartazzini scrisse alcune delle sue opere maggiori, su tutte il grande commento alla cantica del *Paradiso*, che contro le aspettative dell'autore, vide la luce solo nel 1882, molto dopo quindi la pubblicazione del *Purgatorio*, stampata dal Brockhaus proprio alla fine dell'estate del 1875. In questo periodo Scartazzini si impegnò in prima persona nella preparazione del quarto volume di saggi danteschi promosso dalla *Deutsche Dante-Gesellschaft*, costato allo studioso svizzero sei anni di laboriose ricerche per ottenere il numero di articoli necessari alla stampa.<sup>43</sup> Il nuovo volume riuscì molto più corposo dei precedenti, con tre ampi saggi critici ed una lunga rassegna bibliografica dantesca, firmati dallo stesso Scartazzini<sup>44</sup>.

Ottimo amico

Avrete ricevuta altra mia, nella quale vi comunicai, essere io assieme colla mia famiglia in viaggio per recarmi costì<sup>45</sup>. Ora mi onoro significarvi che da alcuni giorni ci siamo giunti, e che mi trovo molto soddisfatto di esserci venuto. Il mio impiego mi dà pochissimo da fare, così che il più del mio tempo posso dedicarlo ai miei studi prediletti. Quest'inverno mi preoccuperò principalmente del commento al *Paradiso* che spero poter pubblicare entro l'anno. Nelle prossime settimane mi dedicherò tutto alla stampa del

<sup>41</sup> R. ROEDEL, *G.A. Scartazzini*, Chiasso, Elvetica, 1969, p. 40.

<sup>42</sup> Ibidem.

<sup>43</sup> I primi tre volumi del «Jahrbuch der Deutschen Dante-Gesellschaft» ebbero una regolare scadenza di pubblicazione (1867, 1869, 1871), mentre il quarto volume uscì solo nel 1877, in seguito ai tanti problemi sorti in fase di preparazione e di stampa. Cfr. SCARTAZZINI, *Dante in Germania*, cit., vol. I, p. 234: «Perché l'*Annuario* non si pubblica regolarmente? Se non ogni anno, ogni biennio, o almeno ogni triennio? Forse perché mancano materie da trattare o perché vi è penuria di autori che si occupino di cose dantesche? [...] Il fatto, che le pubblicazioni dell'*Annuario* si succedono a lunghi intervalli e cesseranno probabilmente del tutto, trova la sua spiegazione nell'altro fatto, che i mezzi della Società Dantesca non le permettono di dare il benchè minimo compenso a' suoi collaboratori [...]. Ben lo sanno gli editori dell'*Annuario*, i quali, se vogliono pubblicarne un nuovo volume, si vedono costretti ad andar mendicando cento e cento volte, ad esporsi ogni momento a rifiuti più o meno civili o incivili».

<sup>44</sup> G.A. SCARTAZZINI, *Zu Dante's Seelengeschichte*, in «Jahrbuch der Deutschen Dante-Gesellschaft», IV, 1877, pp. 143-238; ID., *Über die Congruenz der Sünden und Strafen in Dante's Hölle*, ivi, pp. 273-354; ID., *Zur Matelda-Frage*, ivi, pp. 411-80; ID., *Dante-Bibliographie 1870-1877*, ivi, pp. 589-656.

<sup>45</sup> Scartazzini e la moglie Sophie Lehnen si erano stabiliti a Soglio insieme ai loro primi quattro figli: Clara Fanny, Hugo, Lory ed Eduard.

quarto volume degli Annali. Il secondo Volume del mio Dante lo aspetto ogni giorno, l'editore avendomi scritto che lo pubblicherà verso la metà del corrente mese. Tra breve ne riceverete dunque un esemplare. Se ne desiderate due o più dite senza complimenti.

La mia famiglia gode di perfetta salute; anche i miei buoni vecchi genitori li ho trovati sani e vigorosi. Mi consola il passare alcuni anni in patria, tra gli amici di gioventù e di predicare oramai nella nostra bella lingua. Dopo venti anni di assenza la patria ci diventa doppiamente cara.

Non so se avete già avuto la bontà di inviarmi gli opuscoli danteschi, da Voi sì cortesemente offertimi. Qui non c'è ancora giunto nulla.

Novità dantesche, petrarchesche ecc. in lingua tedesca non sono recentemente giunte a mia cognizione. Soltanto è pubblicato un insigne operetta del professore Carlo Hegel, in cui imprende difendere l'autenticità della cronaca di Dino Compagni<sup>46</sup>. Temo però che non riuscirà a persuadere chi ha letto lo Scheffer ed il Fanfani<sup>47</sup>.

La mia biblioteca non è ancora del tutto ordinata. Quando lo sarà non mancherò di darvi una breve descrizione della mia collezione dantesca<sup>48</sup>.

Se non avete ancora spedito gli opuscoli prego di indirizzarmeli costì. Il mio indirizzo è

Dott. G. A. Scartazzini, parroco

Chiavenna per

Soglio.

Addio dal cuore. Fatemi udire presto delle graditissime vostre nuove. Spero che vi troverete omai di buona salute. Non andate una qualche volta a Milano? Verrei volentieri ad abbracciarvi.

tutto Vostro

Soglio, 8 Ott. 75.

D<sup>r</sup> Scartazzini

<sup>46</sup> K. Hegel, *Die Chronik des Dino Compagni. Versuch einer Rettung*, Leipzig, Hirzel, 1875.

<sup>47</sup> P. SCHEFFER-BOICHORST, *Florentiner Studien*, Leipzig, Hirzel, 1874; P. FANFANI, *Dino Compagni vendicato dalla calunnia di scrittore della Cronaca: passatempo letterario*, Milano, Carrara, 1875.

<sup>48</sup> Pur non compilando mai un vero inventario dei libri posseduti, Scartazzini presentò più di una volta all'ottimo amico una generale descrizione della sua biblioteca. Ad esempio, in una lettera di poco successiva alla presente, datata 18 febbraio 1876, Scartazzini scriveva: «Questi giorni ho fatto un po' di Catalogo della mia Collezione dantesca, ed eccovene un sunto. Essa contiene sino a quest'ora: 121 edizioni della Commedia. Edizioni delle Opere minori: 25 numeri. Traduzioni della Commedia: 39 [numeri]. [Traduzioni] delle Opere min.: 8 [numeri]. Opere illustrate sulla vita e le opere ecc. di Dante: 445 numeri. Opere necessarie o utili allo studio di Dante: 86 numeri. In tutto 734 numeri, ossia circa un migliaio e mezzo di volumi». Molte altre utili notizie sulla preziosa biblioteca appartenuta allo studioso grigionese sono ancora contenute nell'epistolario Scartazzini-Ferrazzi.

IX-2-3114

Ottimo amico

Avrete ricorato altra volta, nella quale vi commu-  
nicherai; e per io spero con la mia famiglia in viaggio  
per natura. Ma nel corso significarmi che in al-  
cuni giorni ci siamo giunti, e che mi trovo molto laudo.  
fatto di affari venute. Il mio impiego mi dà pochissimo  
da fare, così che il più del mio tempo posso dedicarlo ai  
miei studi prediletti. In tal'occasione mi occupo prin-  
cipalmente del commento al Taccuino che spero poter pub-  
blicare entro l'anno. Nella prefazione dell'ultima mi dedicherò  
in tutto alla stampa del quarto volume degli Annali.  
Il secondo volume del mio Dante lo aspetto ogni giór-  
no, l'autore avendomi scritto che lo pubblicherà ve-  
la metà del corrente mese. Tra breve ne riceverete  
dunque un esemplare. Se ne desiderate due o più  
non senza complimenti.

La mia famiglia gode di perfetta salute; anche  
i miei buoni vecchi genitori li ho trovati sani e  
vigorosi. Mi unisco di passare alcuni anni in pa-  
tria, tra gli amici di gioventù e di perdere ormai  
nella nostra bella lingua. Dopo molti anni di  
assenza la patria ci rivente doppiamente cara.

Non so se avete già avuto la bontà di  
indarcene gli squisiti dentischi, de voi ho

contenuti affettivi. Lei non c'è ancora giunto nulla.  
 Novità habsburgh, petrobrachche ecc. in lingua te-  
 dica non sono momentaneamente giunte a mia cognizione.  
 Soltanto è pubblicato un insigne opuscolo del profes-  
 sore Carlo Hugel, in cui imperante si fa vedere l'antitesi  
 colà della cronaca di Otto Langgauer. Temo però che non  
 riuscirà a persuadere chi ha letto lo Schaffer ed  
 il Farnesi.

La mia libreria non è ancora del tutto ordi-  
 nata. Lascio lo sarà non mancherà di darvi una  
 breve descrizione della mia collezione di stampe.

Le son certo ancora spedito gli opuscoli prego  
 di indirizzarli così. Il mio indirizzo è

Dott. G. A. Garbeggini, parroco

Chiavenna per

Soaglio.

Addio dal cuore. Saleni e dire presto delle grati-  
 linc. vostro nome. Spero che vi trovete omai  
 di buona salute. Non vi date un qualche volta  
 a Milano? Vorrei volentieri ad abbracciarvi.

Salute vostro

Soaglio, 8. ott. 75

G. Garbeggini

